



## Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 [www.succedesoloabologna.it](http://www.succedesoloabologna.it)

✉ [info@succedesoloabologna.it](mailto:info@succedesoloabologna.it)

### CANTO D'ADDIO

di Manuela Ognibene

Ho una vita stanca. Pesante. Mi pesa la vita.  
Quando guardo nei vostri occhi e vedo domani lontani.  
Non ridete mai. E quando sembra che lo facciate in realtà non è vero.  
Stirate le labbra in un modo strano.  
E in quei momenti io mi chiedo dove sono io.  
Mentre accanto a voi i mostri si nascondono alle vostre spalle.  
Tra i vostri falsi sorrisi.  
Sono stata tradita.  
Io credo, sapete? Credo di vedere. Credo, sia chiaro. Io non lo so. Credo e basta.  
E penso spesso alla morte.  
E credo nell'uomo che sapeva di me e che nessuno voleva sentire.  
Io mi sento.  
Vivo di rabbia e di odio. E sento un dolore perpetuo che mi consuma.  
E vi guardo, mentre brucio.  
Vi sento.  
E so fingere d'ignorare come voi con me.  
Non temo la piazza. Temo la gogna. Che infliggete senza pietà.  
Siete ovunque.  
E alla fine di tutto vi assolverete senza indugio.  
Ma io sarò morta a quel punto.  
Sarò acqua e vento.  
E le vostre storie scivoleranno giù.  
Lungo il mio corpo.  
Lungo il mio essere.  
Lungo il mio addio.  
E non sarete perdonati.  
Perché non può esistere possibilità laddove il punto viene irrimediabilmente negato.  
Ma questo non vi turberà.  
Scivolerà via, appunto.  
Come una goccia di sudore fastidiosa.  
Che laverete via.  
Per non sentire la colpa.



## Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 [www.succedesoloabologna.it](http://www.succedesoloabologna.it)

✉ [info@succedesoloabologna.it](mailto:info@succedesoloabologna.it)

### CHIMERA

di *Manuela Ognibene*

Chimera non c'è. Vive fuori dalla mia vita. A volte la vedo. A volte la sento. A volte imparo qualcosa di lei. Spesso la immagino.

Ma non c'è.

Sono anni che la cerco perché una volta esisteva, era dentro di me, intorno a me, nei miei pensieri e nei miei ricordi e io non capivo dove iniziava l'una e dove finiva l'altra.

Chimera è una persona che ho amato tantissimo e che proprio per questo non riesco a lasciare andare.

È un'anima in pena, Chimera, che un tempo credevo più grande di me, più bella di me e più forte di me.

Chimera non riesce a perdonarmi di aver avuto paura tanto quanto lei.

Non riesce a perdonarmi di aver capito che i nostri dolori si fondevano e io perdevo la mia identità.

Non riesce a perdonarmi d'aver scoperto che ero bella tanto quanto credevo lo fosse lei ed ero altrettanto grande e forte.

Chimera non riesce a capire che l'amavo così tanto da diventare quello che lei chiedeva. Che l'amavo così tanto da nascondere la meraviglia che era in me per diventare piccola e contorta come lei voleva.

Non sono certa di sapere perché facevo questo. In questo momento capisco che ho sempre creduto di saperlo, ma ora non ne sono più così sicura.

Eppure non è più così fortemente importante avere subito delle risposte.

Perché penso che a volte scavare troppo non sia sinonimo di voglia di riemergere e non sempre è tempo di svelare antichi problemi.

Chimera colloca me in un tempo diverso rispetto a quello in cui io colloco lei e questo rafforza la convinzione che non è mai riuscita a vedermi nella mia interezza.

Chimera mi mette dentro a una stanza di conflitti irrisolti, chiude la porta e butta via la chiave, chiedendomi, comunque, di sforzarmi per uscirne.

Costruisce un muro freddo di intorno a me e si domanda perché voglio cercare di scappare.

Mi lega con catene di rabbia e dolore, dando il via a una guerra che io finisco col combattere, nella stupida e radicata convinzione di dovermi immolare in un sacrificio che sta perdendo significato pure dentro di me.

Chimera mi accusa, mi ferisce, mi colpisce rischiando di annientarmi e poi attribuisce le parti e sostiene che io sia la figura del carnefice.

Prende il mio corpo, la mia vita e il frutto della mia stessa e propone le stesse condotte che dichiara di subire.

Chimera proclama tutte le sue paure e poi si risente se io le confesso di avere temuto per le stesse.

Cerca e trova alleati e non accetta che io faccia altrettanto nel tentativo di difendermi.

Attacca con forza e durezza, con follia e stanchezza, e non tollera che io risponda con la stessa, malata intensità.



## Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 [www.succedesoloabologna.it](http://www.succedesoloabologna.it)

✉ [info@succedesoloabologna.it](mailto:info@succedesoloabologna.it)

Chimera lancia le pietre e si infiamma se io riesco a scansarle.

Spara proiettili e non si capacita nel sorprendermi a sopravvivere e a cercare armi che mi consentano di rispondere all'offesa.

E quando sulla sua strada incontra chi non teme di amarmi per quella che sono, non tollera il rifiuto che viene manifestato sulle sue verità, reagendo con esagerato e violento disprezzo.

Chimera m'incolpa di essere diversa da lei. Di essere uscita da lei.

Di aver cercato e di essere infine riuscita a interrompere un meccanismo che mi logorava e mi schiacciava.

E lo fa accusandomi di non avere mai smesso di perpetuare comportamenti sbagliati, negando l'unica evidenza inconfutabile, che è quella di essermi staccata e di aver proseguito un cammino senza di lei.

Continuando a perpetuare quei comportamenti, quegli atteggiamenti, quelle dinamiche che io ho cercato di spezzare e dalle quali ho voluto allontanarmi.

Prendendo tempo.

Chimera non conosce il tempo.

Non ritiene che esso possa viaggiare a velocità diverse a seconda delle persone che lo vivono.

Chimera corre per avere subito la possibilità di sedare il suo malessere e non riesce a contemplare il fatto che altri abbiano, invece, la necessità di rimandare il momento.

Questo è per me Chimera. Tutto questo. E molto di più.

Oggi penso a questa idea dell'amore che lei è sempre stata per me e mi domando perché è sempre stato così difficile, per lei, sentirne il calore.

E mi domando perché deve farle tanta paura la mia bellezza.

Perché se è inevitabile che tutti noi alla fine ci diamo delle risposte, allora anch'io voglio dichiarare che ho trovato le mie.

Io sono bella. Io sono piena di amore e buone cose e non riesco a impedirmi di volerle cercare e volerle vedere anche in chi mi sta di fronte. Anche a costo di sbagliare e di soffrirne terribilmente, nel dovermene ricredere.

Io sono calda. Sono piena di forza e di fervore e non voglio impedirmi di travolgere di emozioni chi accetta di lasciarsi vivere insieme a me.

Io sono pulita e non voglio più permettere a chi non si sente altrettanto puro, di sporcarmi per farmi assomigliare un po' di più a lui.

Chimera rifiuta tutto questo e sentenza che la verità è una sola.

E mi punisce perché la mia parola esce dal coro e afferma che le verità sono tante, stanno in tanti luoghi e non sempre ciò che non va dipende dagli altri.

Chimera sbaglia ogni giorno che passa ma si accorda quell'umana indulgenza che è giusto concedere a tutti gli esseri viventi.

A tutti tranne che a me.

Perché io sono bella ma sbaglio, sono buona ma faccio del male, sono forte ma scivolo in mille debolezze e a volte mi fermo perché non so cosa fare.

Perché io sono tante belle cose ma non sono perfetta.



## Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 [www.succedesoloabologna.it](http://www.succedesoloabologna.it)

✉ [info@succedesoloabologna.it](mailto:info@succedesoloabologna.it)

E dopo aver trascorso una vita a volerlo diventare ho convinto Chimera che potevo farlo e l'ho poi delusa per non esserci riuscita.

E quando, con rabbia e dolore, ho cercato di farle capire che non aveva altra scelta che accettarmi per quella che ero, lei mi ha accusata di non aver usato lo stesso suo linguaggio e gli stessi suoi mezzi.

Rifiutandosi di ammettere che non potevo usarli perché non li possedevo.

Chimera vomita su di me quel bagaglio che è suo ma che non vorrebbe avere.

Quel fango che non riesce ad accettare. Quell'egoismo che la fa vergognare.

E pretende che io continui ad accogliere quel suo terribile dono e che lo nasconda dentro di me.

Perché io, per uno sconfinato amore, l'ho fatto. Per anni ho raccolto quel suo fardello di vuoto e di abbandono e l'ho fatto diventare mio. L'ho accarezzata senza toccarla perché lei temeva di sbriciolarsi e ho sofferto in silenzio per quel sentimento che è sempre stato vero.

Poi ho preso il mio vuoto cattivo e l'ho dato a lei.

Non so dire quando è successo che lei me l'ha ridato. Non riesco a identificare il momento.

Ma dopo avermi reso il mio, lei non ha voluto riprendersi il suo.

Doverglielo ridare, alla fine, è stato inevitabile.

Forse Chimera non mi perdona prima di tutto proprio quello.

Forse non mi perdona il fatto di averla costretta a guardare ciò che non voleva vedere. Di averla costretta a riprendersi quello che era suo.

Perché non era pronta.

E perciò cerca, tutte le volte che può, di ridarmelo.

Chimera non riesce a lasciarmi andare. Continua a riproporre quel nostro gioco che consiste nel spingere via con rabbia e poi richiamare con rancore.

Quel modo di vivere che io non voglio più perpetuare. Quel modo di essere nel quale, oggi, non mi riconosco più.

Chimera ritiene che io l'abbia abbandonata senza preavviso, che mi sia allontanata per puro orgoglio e senza chiedere il permesso. Preferisce lasciarsi catturare da quei mostri che per nascondere il marcio che li caratterizza gettano il dubbio e spacciano per mie le loro meschinità e i loro cattivi pensieri.

E per questo continua a mettere in discussione il mio amore. E mi ferisce enormemente.

Ma io non cedo. Non crollo. E non mi perdo. Non più.

Oggi io mi chiedo scusa per essere stata quella che pure io non volevo essere, e mi perdono per non essere riuscita a evitarlo.

Mi concedo lussi e debolezze e non mi vergogno più di essere quella che sono.

Oggi io mi piaccio e sono orgogliosa di me.

Oggi io mi voglio bene.

Mi piace camminare fiera e non soffrire più dell'arbitrario giudizio di quelle piccole anime che la circondano e che con tanta stupida e inutile solerzia manifestano il loro violento e condizionato disprezzo, passandomi accanto.

Chimera è lontana ma è anche vicina. Non mi lascia andare perché ha bisogno di me. Ha bisogno di



## Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 [www.succedesoloabologna.it](http://www.succedesoloabologna.it)

✉ [info@succedesoloabologna.it](mailto:info@succedesoloabologna.it)

credermi sporca e corrotta rispetto a lei e al riflesso di sé che la sua coscienza le rimanda. Ha bisogno di credermi arida e inetta, in contrapposizione alla sua necessità di mostrarsi luminosa e maestosa a un Mondo che le sfugge nelle sue paure.

Lo so e l'ho sempre saputo.

Ma io non posso più. Non riesco più.

E sono arrabbiata con lei perché non sa essere obiettiva e rifiuta di applicare su di me tutte quelle conoscenze che possiede e che dovrebbero guidarla verso una comprensione logica e razionale.

Ma Chimera è cervello e pancia, e quando pensa a me il suo cuore si chiude, la sua mente si offusca e la sua psiche esplode in un urlo di rabbia per uno strazio che l'ha colta e che non è riuscita a gestire.

Io vedo fin troppo bene quanto è sola nel suo dolore, perché le persone che la circondano fanno solo obbedire alle sue capricciose richieste ma non sanno aiutarla.

Quel che so e che non so a proposito di ciò che siamo state, oggi sono grida lontane.

Sono lacrime che Chimera prima o poi dovrà accettare pur non avendole viste.

Sono colpe inesistenti che io non voglio più subire.

Sono parole cattive piene d'amore dette e ascoltate che dovrà raccogliere e ricordare.

Come ho fatto io.